

PIEDICASTELLO

Lunedì prossimo, in via Verruca, la presentazione pubblica della bozza di progetto per il nuovo quartiere, che riguarda un'area di nove ettari e mezzo

Geat (Pd), presidente della Circoscrizione Centro Storico replica a Toffolon (Italia Nostra) «Non capisco proprio che male potrebbe fare un'area verde»

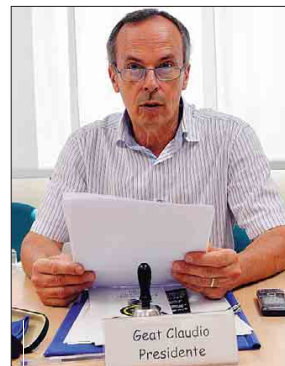
«Un bene disincentivare il traffico»

Geat (Pd): «Un passo avanti, ora abbiamo un'idea sul futuro dell'area»

JACOPO STRAPPARAVA

Si terrà il 23 luglio, lunedì prossimo, a Piedicastello, la presentazione alla cittadinanza del piano per l'area ex Italcementi, il nuovo quartiere sulla destra dell'Adige, che per l'area dell'ex fabbrica, oggi dismessa, prevede uno studentato, nuovi negozi e abitazioni, un parco pubblico, un parcheggio e il nuovo distretto di biotecnologie. La bozza «verrà ripresentata paro paro così come è stata illustrata davanti alla Commissione urbanistica del Comune dice Claudio Geat, ingegnere e presidente (di area Pd) della Circoscrizione Centro Storico. Sembra soddisfatto, Geat, che precisa: «Definirlo progetto è esagerato, un progetto lo potrà diventare. Per ora abbiamo visto solo una traccia, un'ipotesi, un disegno: l'inizio di un percorso». È in effetti, il progetto formalmente è ancora solo una bozza. Dopo la presentazione al pubblico di lunedì, bisognerà rivederla e affinarla. Ma insomma: il la è stato dato e parrebbe che il vicesindaco e assessore all'urbanistica Paolo Biasioli sia intenzionato a portare il «piano guida» in Consiglio Comunale già a settembre. «Fino ad ora si era parlato del centro di biotecnologie, delle residenze, delle ciminiere... ma mancava una visione globale» dice Geat. E lo ripete più volte, per ribadire il concetto: «Finalmente abbiamo una "visione globale" su tutta l'area, e non discussioni sui singoli interventi». Ed è a questo punto che Geat lancia una frecciata: «Io personalmente sono ingegnere, non mi intendo molto di urbanistica». Ora, Geat non lo dice esplicitamente, ma è chiaro: si sta riferendo a Beppo Toffolon, il presidente della sezione trentina di Italia Nostra che sul tema aveva scritto un post infuocato su Facebook, venerdì scorso.

«Al posto di strade, piazze e isolati coerentemente organizzati in relazione al fiume e al nucleo di via Papiria e di Via Verruca - aveva scritto Toffolon - ci sono quattro stecche e due piastre disperse nel nulla, l'ennesimo frammento suburbano inflessibile, disfunzionale e inospitale ma "immerso nel verde", le tre paroline magiche (beata ingenuità!) che hanno devastato molte città europee, specie quelle abitate da comunità che non distinguono più l'urbano dal suburbano». Non complimenti, diciamo. «Ma cosa vuol dire? - esclama Geat, sarcastico - Mi piacerebbe far leggere queste parole, "frammento suburbano inflessibile, disfunzionale e inospitale", a uno qualunque degli abitanti di Piedicastello e chiederli se ha capito, lo no». E, quanto all'accusa di coprire lo scempio paesaggistico con la «retorica del verde», sbotta: «Io sono ignorante, francamente non so quali città europee sono state devastate dall'immersione nel verde» e rilancia «i progetti per gli edifici non ci sono ancora. Se quando li vedremo, saranno orrendi, noi saremo contrari. Ma almeno ora abbiamo un'idea del futuro dell'area, sappiamo in ogni zona quello che ci sarà. Poi, certo, tutto può essere corretto. Ma parlandone brevemente con gli abitanti non ho avuto un'opinione così negativa. È chiaro che la motorizzazione civile non potrà essere spostata da un giorno all'altro ma le preoccupazioni degli abitanti di Piedicastello sono state accolte. Per esempio, non si volevano più macchine, più traffico nel borgo, proprio ora che la tangenziale è stata tolta». Lo inviterebbe, dunque, Toffolon alla presentazione di lunedì? «Certo. Tutti sono invitati». E conclude, ecumenico: «Uno scambio di idee e di opinioni è sempre valido. Le idee migliori nascono sempre da un confronto».



A sinistra il progetto di massima elaborato da Patrimonio del Trentino sui 9,4 ettari di Piedicastello. Sopra il presidente della circoscrizione, Claudio Geat

IL COMMENTO

Matteo Agostini, presidente del Comitato Per Piedicastello

La gente vuole essere coinvolta



L'area ex Italcementi con le due ciminiere rimaste

«Non me la sento di parlare a nome degli abitanti», dice Matteo Agostini, presidente del Comitato «Per Piedicastello». E aggiunge: «Attendo la settimana prossima, per valutare assieme la bontà del progetto». Per ora, ad ogni modo, il tutto gli sembra «molto articolato e approfondito, anche se, certo: al momento non c'è nulla di definitivo». Agostini spera «che ci sia la possibilità di dialogare con chi poi prenderà le decisioni. Di fare in modo che si tenga conto delle nostre esigenze». E quali sarebbero, queste esigenze? «Il punto fondamentale sarà l'impatto del progetto. Piedicastello è fatto da piccole casette, ha una vocazione

residenziale. Come Comitato, vogliamo evitare pericoli, rumore e inquinamento». E i ricorda i disagi causati dalla vecchia tangenziale, di cui si stanno demolendo gli ultimi resti: «Il quartiere sta cambiando faccia». Appuntamento allora a lunedì prossimo - «Alle otto di sera, nella sala della circoscrizione di Via Verruca» - e pure quello di questo fine settimana, la festa del quartiere. «Ma quella non la organizziamo noi», conclude Agostini, e spiega che la sagra la prepara il Comitato Feste di Sant'Apollinare. «Io farò da boccia, come si suol dire. Darò una mano a far qualcosa».